



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE
PUGLIA

Ufficio Prevenzione

Prot. N. 3804 Allegati.....



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2005 - 0031674 del 07/12/2005

Bari, **28 NOV. 2005**.....

Viale Japigia , 240 - 70126 Bari

Tel. : 080/5411111

Telefax : 080/5541904

Alla Soc. Polimeri Europa
Via Enrico Fermi, 4 **BRINDISI**

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione
e la Sicurezza Tecnica

Area Rischi Industriali **ROMA**

Al Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
Dir. Inquinamento e Rischi Industriali
Div. III Rischio Incidenti Rilevanti
Sez. Affari Generali e Verifiche Ispettive
Via Cristoforo Colombo, 44 **ROMA**

Alla Regione Puglia
Assessorato Ecologia Ambiente
Disinquinamento **BARI**

Al Sig. Prefetto di **BRINDISI**

Al Sindaco di **BRINDISI**

p. c. Al Comando Prov.le VV.F. **BRINDISI**

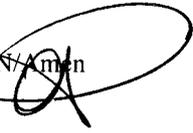
OGGETTO: Decreto Legislativo 334/99 - Rapporto Finale d'Ispezione.
Ditta Polimeri Europa - Stabilimento di Brindisi.-

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 72 del D.L.vo 112/98, ed a seguito della conclusione della Verifica Ispettiva, prevista dall'art. 25, comma 2 del D.L.vo 334/99 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, si trasmette alla società copia del Rapporto Conclusivo della Verifica Ispettiva ai sensi del D.M. 05/11/97.

Agli Enti in indirizzo la presente nota viene inviata per opportuna conoscenza e per gli eventuali seguiti di competenza senza gli allegati.

Si rappresenta inoltre che i termini di cui all'art. 25, comma 4, lettera a) del D.L.vo 334/99 decorrono dalla data di trasmissione del Rapporto Finale d'Ispezione, effettuata congiuntamente alla presente.

Il CTR per la Puglia prenderà atto delle conclusioni della predetta Verifica nella prossima riunione; le eventuali osservazioni e prescrizioni saranno immediatamente comunicate alla Società

PAN/Amn



IL DIRETTORE REGIONALE *L.S.*
(Dott. Ing. Alessandro VOLPINI)
IL DIRIGENTE DI SUPPORTO
Dott. Ing. Francesco SALVATORE
F.S.

Commissione Ispettiva istituita dal
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
(decreti, prot. n. DEC/DSA/2005/00666 del 30/6/2005
e DEC/DSA/2005/00741 del 15/7/2005)

NR 630
prot. 135
2005

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2005 - 0029407 del 18/11/2005

Al Sig. Presidente
del Comitato Tecnico Regionale per la Puglia
Viale Japigia, 240
70126 BARI

e, per conoscenza:

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Terri-
torio
Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Roma

Oggetto: Trasmissione del rapporto conclusivo della verifica ispettiva presso lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. di Brindisi

In adempimento al mandato conferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con i decreti, prot. n. DEC/DSA/2005/00666 del 30/6/2005 e DEC/DSA/2005/00741 del 15/7/2005), si trasmette il rapporto conclusivo della verifica ispettiva in oggetto, completo di allegati, per il seguito di competenza.

Brindisi, 11 novembre 2005

LA COMMISSIONE

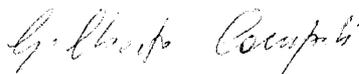
Ing. Antonio Panaro (CNVVF)



Ing. Valerio Galasso (ISPESL)



Ing. Gilberto Campeti (APAT)



ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

**STABILIMENTO
POLIMERI EUROPA S.P.A.**

BRINDISI

RAPPORTO CONCLUSIVO

11 novembre 2005

The image shows three handwritten signatures in black ink. One signature is a large, stylized 'R' with a horizontal stroke extending to the left. To its right are two smaller, more compact signatures, one above the other.

RAPPORTO CONCLUSIVO

VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO

POLIMERI EUROPA S.P.A.

(BRINDISI)

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento POLIMERI EUROPA di Brindisi è stata disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio mediante decreto del 30 giugno 2005, prot. DEC/DSA/05/00666, modificato dal decreto del 15 luglio 2005, prot. DEC/DSA/05/00741 (cfr. Allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Ing. Antonio Panaro Direzione Regionale VVF di Bari
- Ing. Gilberto Campeti APAT
- Ing. Valerio Galasso ISPESL Dip. di Taranto

Hanno partecipato alla visita ispettiva l'ing. Lorenzo Elia del Comando Provinciale VVF di Brindisi e la Dott.ssa Carla Mastria dell'ARPA Puglia, in qualità di uditori, invitati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con lettere prot. n. DSA/2005/20128 e 20126 del 8 agosto 2005.

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolandola in sei giorni, come da verbali allegati: il 6 settembre 2005 (cfr. Allegato 2), il 10 e 11 ottobre 2005 (cfr. Allegato 3), il 9, 10 e 11 novembre 2005 (cfr. Allegato 4).

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti l'ing. Pierniggi Sedda (Gestore dello Stabilimento), il Sig. Marcello Maurino (Responsabile Sicurezza e Ambiente) e l'ing. Francesco Del Litto (Tecnologia e Sicurezza).

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

La visita ispettiva, come dal citato decreto del 30 giugno 2005, è stata condotta con le seguenti finalità:

- accertare l'efficacia delle strategie e delle misure adottate dall' esercente per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.
- accertare i rischi per la sicurezza dell'ambiente e delle popolazioni connessi alla ubicazione dello stabilimento, alla vicinanza di altri impianti a rischio di incidente rilevante, alla movimentazione di sostanze pericolose, anche attraverso la considerazione del piano di emergenza esterno.


  2

A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto, in particolare, delle procedure disposte dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con lettera prot. n. 2292/2001/SIAR del 31 Luglio 2001.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. Illustrazione dello spirito della verifica e presa visione dei documenti e degli elementi necessari all'identificazione degli elementi gestionali critici e richiesta al gestore di provvedere alla compilazione dei format previsti dalla procedura (analisi dell'esperienza operativa e lista di riscontro).
- B. Presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto; considerazione del piano di emergenza esterna.
- C. Esame dell'esperienza operativa, anche sulla base dei format di cui al punto A, e predisposizione del programma di riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).
- D. Effettuazione dei riscontri, a campione, anche con riferimento ai format di cui al punto A e con particolare attenzione agli elementi gestionali critici, mediante analisi documentale e interviste sul campo con gli operatori.
- E. Commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica; stesura della relazione finale.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

All'interno dello Stabilimento POLIMERI EUROPA di Brindisi vengono svolte le seguenti attività produttive:

- produzione di etilene e propilene
- produzione di polietilene
- produzione di butadiene e butileni

Il Ciclo produttivo Etilene e Propilene, realizzato nell'impianto denominato P1/CR, utilizza come materia prima la Virgin Nafta.

L'impianto tratta frazioni di petrolio (virgin nafta) ed etano-propano di riciclo, sottoponendoli a cracking termico (pirolisi).

L'impianto produce etilene, impiegato dall'impianto produzione polietilene (PE1/2); olio combustibile FOK, utilizzato da EniPower per la produzione di energia, frazione C4 (miscela butadiene/butileni), impiegata dall'impianto produzione Butadiene (P30/B); propilene, utilizzato dalla Società Basell per la produzione di Polipropilene, benzina di cracking esportata via mare.

Il ciclo produttivo Polietilene, realizzato nell'impianto denominato PE1-2 Gas Phase utilizza come materia prima principale l'Etilene.

Il procedimento di produzione del polietilene consiste fondamentalmente nella polimerizzazione dell'etilene in un reattore funzionante a bassa pressione (20-25 ata) ed alla temperatura di 110 °C, in presenza di catalizzatori.

Il polimero, successivamente, viene estratto in continuo dal reattore sotto forma di polvere a bassa granulometria e viene sottoposto a successivi trattamenti fino all'ottenimento del granulo commerciale.

Il Polietilene è utilizzato sul mercato per film, stampaggi e rivestimenti.


ec H

Il ciclo produttivo Butadiene/Butilene, realizzato nell'impianto denominato P30B, utilizza come materia prima principale la Frazione C4. Il Butadiene e il Butilene sono ottenuti tramite distillazione estrattiva e rettifica.

L'applicazione principale del Butadiene è finalizzata alla produzione di gomme per pneumatici.

Il Butilene viene utilizzato come materia prima nella produzione di MTBE quale antidetonante sintetico nella benzina verde.

A servizio degli impianti produttivi sono operativi i seguenti stoccaggi:

- n°1 serbatoio atmosferico di tipo cilindrico ad asse verticale, a tetto fisso e mantello a doppia parete, per lo stoccaggio del Propilene criogenico
- parco per lo stoccaggio del GPL dove sono presenti:
 - n° 19 Sfere
 - n° 2 Sferoidi (refrigerati)
 - n° 5 Serbatoi tumulati
- n°2 serbatoi per lo stoccaggio dell'Esene
- n°4 serbatoi cilindrici verticali della capacità di 200 m³ cadauno, per lo stoccaggio ed evaporazione dell'Etilene
- serbatoi di stoccaggio prodotti e materie prime, nei quali si svolgono le operazioni di ricevimento da molo, stoccaggio, colaggio dal P1/CR, trasferimento ad altri reparti e spedizione via mare dopo averne effettuato il controllo qualitativo e quantitativo. Attualmente i prodotti movimentati sono:
 - Virgin Nafta
 - Benzina di cracking
 - Olio combustibile da cracking
 - Olio Combustibile
- n°2 serbatoi di tipo cilindrico, ad asse verticale delle capacità di 5.000 e 10.000 m³ per lo stoccaggio dell'Etilene criogenico.

A servizio della movimentazione via nave, la società dispone di un pontile, esterno allo Stabilimento ed ubicato in zona Nord. Esso è realizzato in calcestruzzo e fuoriesce dal mare ad una quota di circa due metri dal l.m.m. ed è costituito da:

- a) radice del molo: dove sono ubicati il serbatoio di schiumogeno (F4) e l'impianto per l'abbattimento dei vapori di B.K
- b) Molo canale: lungo circa 350 metri su cui vi è ubicata la sala controllo. In questa area non ci sono punti di ormeggio
- c) Molo Martello: lungo circa 155 metri comprende la zona spogliatoi, servizi mensa, magazzino, ed il punto di ormeggio denominato 5. La movimentazione dei prodotti, sia in carico che in scarico, avviene a mezzo manichette. In detto punto è possibile movimentare: Frazione C4, Butadiene, Butilene, Propilene a temperatura ambiente e Soda caustica.
- d) Molo nuovo e prolungamento: lungo circa 380 metri comprende i punti di ormeggio denominati 7 e 12.

A servizio della movimentazione via terra, per le operazioni connesse al carico e scarico delle ferrocisterne/autobotti sono operative:


ec  4

- n° 6 pensiline utilizzate per il propilene
- n° 4 pensiline utilizzate per il butene.

Lo stabilimento è in possesso:

- della Certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per la Divisione Chimica di Base e per la Divisione Polietilene
- della Certificazione UNI EN ISO 14001:2004

Lo stabilimento inoltre ha aderito, sin dal 1995, al programma "Responsible care", emette annualmente un Rapporto su Sicurezza, Salute ed Ambiente, a consuntivo delle prestazioni raggiunte, ha in corso di completamento l'iter per la Certificazione EMAS da parte di Certiquality ed ha avviato l'iter per l'ottenimento della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo la norma OHSAS 18001.

In Allegato 5 è riportata la pianta dello stabilimento, con l'indicazione dei reparti produttivi, uffici e servizi.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Le attività produttive della POLIMERI EUROPA sono ubicate all'interno del polo petrolchimico multisocietario ex Enichem di Brindisi.

In particolare la superficie occupata dalla società è pari a 215 ettari, a fronte della superficie totale del polo petrolchimico di 460 ettari.

Nel sito risultano essere coinsediate le seguenti società:

- | | |
|-------------------------------|--|
| - Syndial | aree oggetto di bonifiche e dismissioni |
| - Chemgas* | impianti di produzione di gas tecnici |
| - Basell* | impianti per la produzione di polipropilene |
| - I.P.P.E. (ex impianti DOW) | impianti dismessi e bonificati da demolire |
| - EniPower* | impianti per la produzione di energia elettrica e vapore (art. 5 c. 2) |
| - Brindisi Servizi Generali | fornitura di Servizi per le società coinsediate |

Gli stabilimenti contrassegnati con l'asterisco rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99.

Lo stabilimento dista circa 5 Km dalla città di Brindisi, circa 12 Km dall'aeroporto di Papola Casale ed è servito dalla viabilità della zona industriale direttamente allacciata alla tangenziale di Brindisi e da questa, alla SS 16, alla SS 379 e SS 187 Salentina; è collegato alla rete ferroviaria nazionale, tramite la stazione di Brindisi.

La società impiega n. 584 dipendenti, su un totale di 930 dipendenti complessivi delle società coinsediate nel sito, ed imprese esterne con un numero di addetti notevolmente variabile in funzione delle necessità.

Per la descrizione del territorio si fa riferimento allo stralcio planimetrico generale del polo petrolchimico e delle aree limitrofe fornito dalla Società (cfr. Allegato 6).

2.3 POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 334/99

Con riferimento al D.Lgs. 334/99 lo stabilimento Polimeri Europa risulta soggetto a notifica con presentazione del rapporto di Sicurezza, ai sensi degli artt. 6,7 e 8 in quanto in esso risultano essere stoccate ed utilizzate le sostanze appartenenti alle categorie riportate nella tabella seguente, in cui vengono specificati i quantitativi detenuti e le relative soglie di assoggettabilità ai sensi dell'allegato I parti 1 e 2 del suddetto Decreto Legislativo.


 sc 

Sostanze e categorie di sostanze	Quantità massima presente in stabilimento (t)	Soglia di assoggettabilità D.Lgs.334/99 (t)
Estremamente infiammabili	230.000	200
Facilmente infiammabili	5590	50.000
Pericolose per l'ambiente	15	500
Comburenti	15	2000
Sostanze che reagiscono violentemente con l'acqua	30	500

La Commissione ha preso atto che il Comitato Tecnico Regionale ha concluso l'istruttoria del Rapporto di Sicurezza di sito (edizione 2000 e s.m.i.), con prescrizioni in data 5 ottobre 2005.

Ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99, il Gestore ha inoltrato, in data 12 Ottobre 2005, la notifica con allegate le informazioni di cui all'Allegato V e l'aggiornamento quinquennale del Rapporto di Sicurezza.

2.4 POSIZIONE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.M. n. 293 DEL 16 MAGGIO 2001

La società ha informato la Commissione che, in data 14 maggio 2003, ha fornito all'Autorità Portuale di Brindisi le informazioni e gli elementi utili ai fini della redazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale e Piano di Emergenza Portuale.

La società ha informato la Commissione che, in data 12 maggio 2004, era stata convocata una riunione in occasione della quale, insieme agli altri operatori portuali, si erano resi disponibili alla redazione di quanto previsto dal D.M. 16 maggio 2001 n. 293.

La società, in maniera informale, è a conoscenza che l'Autorità portuale ha sospeso ogni iniziativa, in quanto in attesa di ricevere dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio risposta a quesiti posti circa l'assoggettabilità dell'Ente a tale obbligo.

3. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

La società Polimeri Europa ha elaborato piani di emergenza interni di reparto congruenti con gli scenari incidentali identificati nel rapporto di sicurezza.

La Commissione ha preso atto che la Prefettura di Brindisi, in data 14 settembre 2005, ha approvato il Piano di Emergenza Esterno per il polo petrolchimico e per il deposito Costiero Adriatico.

Il Piano di Emergenza Esterno approvato costituisce l'aggiornamento della versione del gennaio 1993 ed è stato redatto sulla scorta delle informazioni fornite dai Gestori, non essendo state ultimate, al momento della stesura, le istruttorie dei Rapporti di Sicurezza delle società del polo petrolchimico.


 ec H 6

La Prefettura di Brindisi ha inoltre evidenziato di aver considerato gli aggiornamenti contenuti nelle linee guida elaborate dal dipartimento della Protezione Civile, approvate con il DPCM 25.02.2005.

Per quanto concerne il rapporto tra le attività produttive della Polimeri Europa e quelle delle altre società coinsediate la Commissione ha preso atto che la società non è coinvolta da eventi incidentali credibili causati dagli impianti delle altre società coinsediate nel sito.

3.2 INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Dalla documentazione visionata si evince che le conseguenze di alcuni scenari incidentali interessano zone esterne al petrolchimico, in particolare la zona costiera limitrofa allo stabilimento.

Si riportano nella tabella seguente gli scenari incidentali più significativi per i vari scenari ipotizzati dalla società, ricavati dal Rapporto di Sicurezza aggiornato al 12 ottobre 2005, nell'allegato 7 vengono riportate le aree di danno.

a) incendio

Impianto	Ipotesi incidentale	Classe di stabilità	Distanze (m) delle soglie di irraggiamento (kW/m ²) dal centro fiamma			
			12,5	7	5	3
P3	Affondamento tetto galleggiante	F2	55	75	90	160
		D5	75	100	115	160
Pontile	Rottura parziale tubazione	F2	52	72	88	115
		D5	75	98	112	138
P1/CR	Sovrariempimento serbatoio	F2	60	90	105	135
		D5	85	110	130	170

b) esplosione (UVCE)

Impianto	Ipotesi incidentale	Classe di stabilità	Sovrappressione di picco (bar) dal centro dell'esplosione			
			0,3	0,14	0,07	0,03
Pontile	Rottura totale braccio di carico	F2 (massa 1080 Kg)	150	200	400	650
		D5 (massa 260 Kg)	50	100	200	450
P30B	Rottura totale tubazione	F2 (massa 114 Kg)	s.n.r.	25	70	150
		D5 (massa 521 Kg)	s.n.r.	25	125	270
interconnecting	Rottura totale tubazione	F2 (massa 440 Kg)	75	150	250	500
		D5 (massa 95 Kg)	50	75	150	300

b) dispersione

Impianto	Ipotesi incidentale	Classe di stabilità	Sovrappressione di picco (bar) dal centro dell'esplosione	
			LFL	½ LFL
Stoccaggio GPL	Rottura totale tubazione	F2	110	226
		D5	52	94
S 13	Rottura totale tronchetto	F2	164	266
		D5	38	57
Pontile	Rottura parziale tubazione	F2	107	270
		D5	80	133


 ec ff 7

3.3 FLUSSO DI MERCI PERICOLOSE

La movimentazione delle sostanze pericolose, con riferimento all'anno 2004, è stata la seguente:

a) approvvigionamenti materie prime

sostanza	nave	gasdotto	ferrocisterna	autobotte
Estremamente infiammabili	1.500.000 t	-	4.000 t	200 t
Facilmente infiammabili	15.000	-	-	-
Pericolose per l'ambiente	-	-	-	1000 t

a) spedizione prodotti

sostanza	nave	gasdotto	ferrocisterna	autobotte
Estremamente infiammabili	500.000	-	-	-

4. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

La Commissione ha riscontrato il Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti nella versione della rev. 3 del 2 settembre 2005.

In tale documento di politica sono indicati gli obiettivi che il Gestore dello stabilimento Polimeri Europa di Brindisi intende perseguire nel campo della prevenzione e del controllo degli incidenti rilevanti, per la salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente e l'impegno a realizzare, adottare e mantenere un Sistema di Gestione della Sicurezza, in attuazione a quanto richiesto dall'art. 7 del decreto legislativo n. 334, del 17 agosto.

Negli allegati al documento sono riportati:

- l'articolazione del manuale del SGS, con l'indicazione dei principi e dei criteri a cui riferirsi nella sua attuazione
- il programma di attuazione del SGS
- il "Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza" con indicazione dettagliata e relativa descrizione delle singole voci
- il testo integrale della norma internazionale OHSAS 18001 alla quale il gestore fa riferimento per l'attuazione del SGS.


cc H 8

5. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il gestore ha effettuato una ricognizione di numerosi eventi incidentali, accaduti presso il proprio stabilimento dal 1994 al 2005.

La Commissione ha ritenuto sufficiente esaminare gli eventi incidentali accaduti dopo la verifica ispettiva disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai sensi dell'art. 25 comma 6 del D. Lgs. 334/99, ed effettuata nell'anno 2000.

La Commissione, congiuntamente con il gestore ha pertanto esaminato n. 16 eventi incidentali, di cui n.7 classificati come incidenti e n. 9 come mancati incidenti.

L'analisi critica degli eventi incidentali ha permesso di evidenziare che per tali incidenti sono state riscontrate carenze, di carattere gestionale, relativamente ad aspetti del controllo operativo con particolare riferimento alle procedure di manutenzione (4iv) ed alla problematica dell'approvvigionamento di beni e servizi.

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva (cfr. Allegato 8).

6. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

La società ha presentato alla Commissione una nota con l'indicazione delle azioni correttive attuate a fronte delle raccomandazioni riportate nel rapporto conclusivo della precedente verifica ispettiva effettuata da analoga Commissione incaricata dal Ministero dell'Ambiente nel periodo dicembre 1999 - marzo 2000.

La Commissione ha valutato positivamente le azioni correttive adottate dalla Società.

La Commissione ha altresì valutato positivamente le azioni di cooperazione e coordinamento intraprese dalle società coinvidate che hanno portato alla realizzazione di un Rapporto di Sicurezza di sito, un Sistema di Gestione della Sicurezza Armonizzato; la Prefettura di Brindisi ha provveduto ad aggiornare il Piano di Emergenza Esterno.

7. RISCONTRI E RILIEVI

Ai fini di una più agevole azione di verifica del sistema di gestione della sicurezza, il gestore ha compilato la parte di sua competenza della lista di riscontro di cui all'allegato 3 della lettera d'incarico della Commissione (cfr. Allegato 9).

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella lista di riscontro, si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i

E' stato riscontrato il Documento di politica nella versione rev. 3 del 2 settembre 2005 che è stato comunicato ai Responsabili di Funzione e diffuso al personale tramite la rete intranet aziendale.

E' stato riscontrata la consultazione degli RLS nella revisione del Documento.

1.ii


Lrc H 9

E' stato riscontrato che il SGS è parzialmente integrato con i Sistemi di Gestione della Qualità e dell'Ambiente, mediante richiami dei ruoli, delle responsabilità e delle procedure.

Il SGS è strutturato secondo la norma OHSAS 18001; è stata fornita una tabella di corrispondenza tra i punti della norma OHSAS 18001 ed il D.M. 9 agosto 2000.

1.iii

E' stato riscontrato che il Documento di politica riporta gli obiettivi ed i criteri per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

Il SGS, adottato dalla Società, riporta le modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno dei punti indicati nel D.M. 9 agosto 2000

E' stato visionato il piano di attuazione del SGS, predisposto per l'anno 2005.

E' stato riscontrato che le norme di riferimento sono allegate al Documento di politica.

2. Organizzazione e personale

2.i

E' stato riscontrato che il direttore dello stabilimento risulta essere "Gestore" ai sensi del D.Lgs. 334/99.

E' stato riscontrato che il Gestore, per l'attuazione del SGS, si avvale del Servizio "Sicurezza e Ambiente" (AMBI) il cui responsabile ricopre anche la funzione di RSPP ed ha il compito di verificare il recepimento e l'applicazione del SGS. Il responsabile AMBI si avvale delle Unità "Tecnologia di Sicurezza" e "Ecologia e Igiene ambientale", per un totale di n.12 addetti.

La società ha costituito il Comitato di Sicurezza, Salute, Qualità ed Ambiente al fine di fornire direttive allo stabilimento per il costante miglioramento della situazione del sito, nel rispetto della Politica, del D.Lgs. 334/99 e della norma OHSAS 18001 e per verificare lo stato di avanzamento del piano di miglioramento.

Inoltre al fine di coordinare i diversi livelli dell'organizzazione dello stabilimento sono previste:

- riunioni mensili periferiche, organizzate dalle Unità produttive
- riunioni giornaliere del Comitato di Gestione
- riunioni giornaliere delle società coinsediate
- riunioni periodiche con gli RLS
- riunioni periodiche con i rappresentanti delle imprese terze

La società ha informato la Commissione che si avvale dei servizi prestati dalla Sede Centrale e di abbonamenti a riviste specializzate (Banca Dati ARS) per essere sempre aggiornata sull'evoluzione normativa.

2.ii - 2.iii

E' stato riscontrato che lo stabilimento, in coerenza con le Linee Guida societarie, si è dotato di un programma, redatto annualmente, di informazione, formazione ed addestramento relativo alla sicurezza ed alla prevenzione dei rischi per tutto il personale, in accordo ai disposti del D.Lgs. 626/94 e del D.M. 16/3/1998. Tale programma prevede attività differenziate per personale neo assunto, personale adibito a diversa mansione e personale esperto.

Le attività sopra riportate sono supportate dalle procedure HSE.BR-015 "Argomenti di Formazione/Informazione/addestramento obbligatori in materia di Salute, Sicurezza ed Ambiente e HSE-BR-020 "Riunioni di sicurezza di Unità - Argomenti di Formazione/informazione/addestramento obbligatori in materia di Salute, Sicurezza e Ambiente.

Il personale è suddiviso in:

- personale dipendente, con formazione specifica a seconda della mansione ricoperta



- personale esterno, i cui datori di lavoro ricevono, alla definizione del contratto di appalto, un documento di "informazioni di sicurezza" sia su supporto cartaceo che su supporto informatico
- visitatori che all'ingresso in Stabilimento, in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 16 marzo 1998, vengono informati delle regole vigenti all'interno dello Stabilimento in materia di sicurezza mediante un audiovisivo. Vengono altresì dotati di una borsa contenente un casco, un estratto della procedura che definisce i comportamenti da tenere in caso di emergenza e copia della scheda informativa sui rischi d'incidente rilevante di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99. I visitatori vengono sempre accompagnati da personale dipendente.

La società ha illustrato alla Commissione il programma informatico a quiz, con risposte multiple, che utilizza per la verifica della formazione effettuata al proprio personale dipendente.

La società ha informato la Commissione che alle ditte terze, che per rapporti contrattuali si trovano ad operare all'interno dello Stabilimento, viene fornito, in allegato al contratto di appalto, la seguente documentazione illustrativa:

- Piano Generale di Emergenza di stabilimento
- scheda informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori
- norme generali di comportamento per le imprese appaltatrici
- Procedura di sicurezza "Permessi di lavoro"
- estratto dei risultati delle analisi e valutazioni di sicurezza degli impianti area Polimeri Europa
- altra documentazione

È compito delle ditte terze formare il proprio personale sui rischi a cui lo stesso è esposto in funzione dell'ambiente e delle attività lavorative. La società in ogni caso richiede alle ditte stesse riscontro dell'avvenuta formazione.

E' stato riscontrato che la società, nell'ambito delle visite ispettive effettuate per verificare il rispetto della procedura HSE.BR-004 "Permessi di lavoro", accerta la conoscenza dei rischi specifici connessi al lavoro e delle procedure di emergenza. La verifica coinvolge sia il personale dipendente che quello delle ditte terze.

2.iv

La società ha informato la Commissione di aver affrontato la problematica dell'interfaccia operatore - impianto curando l'addestramento del personale alle nuove mansioni, alle nuove applicazioni ed al rispetto delle procedure di stabilimento.

La Commissione è stata informata dalla società che il Medico Competente effettua visite periodiche per la verifica dei requisiti di idoneità alla mansione assegnata; ad esso è anche affidato il compito di monitorare gli ambienti di lavoro per accertarne la congruità.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i

E' stato riscontrato che la gestione delle schede di sicurezza è regolamentata dalla procedura HSE-BR-008 "Gestione delle schede di sicurezza di sostanze in uso in stabilimento"; il Servizio AMBI aggiorna costantemente, con il supporto della Sede Centrale, le schede di sicurezza in uso nello stabilimento.

La società ha informato la Commissione che la progettazione e la costruzione degli impianti sono affidati a società primarie di settore, con utilizzo di standard di progettazione aggiornati alle Best Practice.

E' stato riscontrato che lo stabilimento, per la definizione dei requisiti di sicurezza, ha implementato la procedura HSE-BR-016 "Definizione, approvazione, emissione e modifica degli Standard di Sicurezza Operativa".




3.ii

E' stato riscontrato che è operativa la procedura HSE-BR-014 che definisce compiti e responsabilità delle varie Funzioni di stabilimento per l'applicazione della Linea Guida societaria HSE - PE-106 "Modalità di identificazione, valutazione e controllo dei rischi di incidenti rilevanti". Nell'allegato 1 di tale procedura è riportata la specifica per l'elaborazione del Rapporto di sicurezza.

E' previsto che venga effettuata:

- una analisi preliminare per l'individuazione delle aree critiche
- l'identificazione degli incidenti, ricorrendo alla metodologia HAZOP, a liste di controllo, all'esperienza storica dello stabilimento, a banche dati su incidenti, agli esiti del controllo operativo, ...
- valutazione dei rischi

La società ha evidenziato che, a seguito dell'analisi di rischio, ha stabilito, come criterio, di analizzare i possibili effetti degli eventi/scenari se la frequenza di accadimento è $> 10^{-6}$ occasioni/anno, e di utilizzare l'intervallo di frequenza di accadimento tra 10^{-6} e 10^{-7} per le valutazioni degli interventi di miglioramento tenendo conto delle frequenze e gravità in termini di effetti sui lavoratori.

La società ha informato la Commissione che segue l'esperienza operativa di impianti simili tramite la Sede Centrale.

E' stato riscontrato che i manuali operativi, comprensivi delle istruzioni operative costantemente aggiornate, prevedono modalità per la gestione sia delle condizioni normali che di quelle anomale e di emergenza.

La Società ha informato la Commissione di aver ricevuto dal Comune di Brindisi, in data 28 novembre 2002, la richiesta delle informazioni previste dal paragrafo 7 del D.M. 9 maggio 2001; tali informazioni sono state fornite dalla società, in data 19 gennaio 2004 con lettera prot. AMBI 015/04.

E' stato riscontrato che in occasione delle simulazioni delle prove di emergenza vengono verificati i tempi di risposta ipotizzati nella valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali.

La società realizza il coinvolgimento del personale sulle tematiche di sicurezza tramite le riunioni mensili periferiche organizzate dai reparti e le riunioni con gli RLS.

3.iii

La Società ha informato la Commissione che le attività previste nel piano di miglioramento sono scaturite da una analisi critica del Rapporto di sicurezza, dall'esito delle verifiche ispettive, dagli esiti del controllo operativo.

La Società ha informato la Commissione che le informazioni relative all'aggiornamento della normativa, alla conduzione degli impianti ed all'evoluzione dello stato dell'arte nel campo impiantistico, vengono acquisite tramite i competenti Uffici della Sede Centrale.

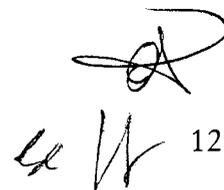
4. Controllo operativo

4.i

E' stato riscontrato che sono operative le procedure.

- HSE-BR-003 "Piani di ispezione linee ed apparecchiature"
- HSE-BR-007 "Organi ad azionamento controllato"
- HSE-BR-017 "Controllo sistemi di prevenzione e protezione incendio"
- HSE-BR-025 "Verifica e manutenzione impianti di terra"
- HSE-BR-038 "Controlli periodici degli allarmi e blocchi di sicurezza"

La Commissione, pur valutando positivamente quanto attuato dallo stabilimento per la manutenzione degli impianti ed apparecchiature, ritiene comunque che non ne sia stata compiutamente definita la "criticità" ai



Handwritten signature and initials, possibly representing the Commission or the company representative.

fini dei rischi di incidente rilevante; riscontra altresì che anche il SGS risulta carente nel trattare tale problematica.

La Commissione raccomanda di individuare, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi programmi di manutenzione, ispezione e verifica specifici.

4.ii

E' stato riscontrato che è operativa la procedura BR - SGQA 013 "Controllo dei documenti di gestione per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Salute" che fornisce i criteri per l'identificazione, l'approvazione, l'emissione, la distribuzione, la modifica, l'aggiornamento, la soppressione dei documenti di gestione connessi ai vari Sistemi di Gestione.

E' stato riscontrato che nella procedura HSE-BR-011 "Riesame di sicurezza dei progetti (RISP), generalità e criteri" è previsto che, prima dello start-up della modifica apportata, venga effettuato l'aggiornamento della documentazione tecnica e gestionale.

4.iii

E' stato riscontrato che la gestione degli impianti produttivi è regolamentata da istruzioni operative che prevedono le fasi di avvio, esercizio, fermata normale e di emergenza.

4.iv

E' stato riscontrato che la società ha disposto che ogni attività non contemplata nei manuali operativi o nelle istruzioni di reparto sia assoggettata al rilascio di permesso di lavoro che è regolamentato dalla procedura HSE-BR-004.

Tale procedura individua tipologie di attività da gestire con permessi di lavoro specifici (lavori semplici, lavori complessi), individua competenze e responsabilità per le varie fasi previste.

Nella procedura sopra riportata è previsto che al termine del lavoro il preposto della società renda disponibile l'impianto/componente al responsabile di turno che deve poi effettuare le operazioni previste dai manuali operativi per ripristinare le condizioni idonee all'esercizio.

La verifica della qualità dei materiali da impiegare e la loro rispondenza ai requisiti prefissati di sicurezza è regolamentata dalla Circolare applicativa DT/2 "Flusso della richiesta di lavoro" che prevede che nella fase di pianificazione venga effettuata una analisi critica del lavoro da effettuare definendo le fasi necessarie (uomini, materiali, mezzi, attrezzature, ...) in termini di tempi e di specializzazioni richieste.

E' stato riscontrato che la procedura citata prevede che da parte del Servizio AMBI vengano svolte periodicamente delle visite ispettive per accertarne la corretta applicazione.

4.v

E' stato riscontrato che tale problematica è regolamentata dalla procedura della Sede Centrale n.20 "Principi, politiche e criteri relativi all'approvvigionamento di lavori, beni e servizi e all'amministrazione dei fornitori". La procedura, che non risulta citata nel SGS, prevede che le forniture di classe A1 ed A2 siano definite critiche; tale criticità, non supportata da valutazioni oggettive, tiene conto sia degli aspetti tecnologici e di sicurezza, che di quelli economici.

E' stato riscontrato che è previsto che l'approvvigionamento di impianti, componenti, servizi, appalti, chemicals, materiali tecnici, attrezzature di lavoro, macchinari, DPI, etc. avvenga nel rispetto di leggi e normative tecniche in vigore (eventualmente consultando preventivamente le funzioni specialistiche di Ambiente e Sicurezza, di Ingegneria, ecc.).

La società ha informato la Commissione che tutte le attività di qualificazione dei fornitori sono svolte da personale specializzato della Sede Centrale.



5. Gestione delle modifiche

5.i

E' stato riscontrato che è operativa la procedura di stabilimento HSE-BR-011 che ha lo scopo di definire compiti e responsabilità delle varie Funzioni di stabilimento in applicazione a quanto dettato dalle Linee Guida Societarie HSE/PE-116 "Riesame di sicurezza dei progetti (RISP), generalità e criteri", HSE/PE-116A "Riesame di sicurezza dei progetti ad alto impatto" e HSE/PE-116B "Riesame di sicurezza dei progetti a basso impatto".

E' stato riscontrato che rientrano nel campo di applicazione delle procedure sopra citate le attività di identificazione, pianificazione, studio, progettazione e realizzazione di:

- nuovi componenti/impianti;
- modifiche permanenti/temporanee delle installazioni e/o dei processi produttivi e/o dei sistemi di sicurezza esistenti;
- variazioni permanenti/temporanee dei parametri operativi;
- introduzione di nuove sostanze e/o variazione del loro stato fisico;
- modifiche permanenti/temporanee di software di controllo di processo e/o dei sistemi di emergenza/sicurezza;
- sperimentazione industriale;
- modifiche organizzative in attività di "operation".

Non rientrano invece:

- le sostituzioni della "stessa specie"
- le modifiche ripetitive previste nel manuale operativo o in apposita procedura di reparto
- le produzioni "a campagna" standardizzate per le quali sono noti e sperimentati i parametri e le procedure operative
- eventuali modifiche effettuate durante un'emergenza.

E' stato riscontrato che le procedure citate prevedono una analisi del rischio da effettuarsi preliminarmente ed a conclusione della modifica, il grado di approfondimento dell'analisi dipende dal livello di rischio e dal conseguente costo dell'investimento; l'attività coinvolge tutte le funzioni interessate alla modifica (Reparto, Tecnologia di area, Tecnologia di Sicurezza, Ingegneria di manutenzione, ecc.) che approvano per quanto di propria competenza.

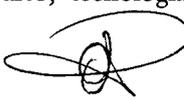
E' previsto che, una volta approvato l'investimento, venga effettuata progettazione di dettaglio con pianificazione delle attività; la responsabilità dell'esecuzione dell'attività è assegnata al Responsabile della Commessa che definisce anche la documentazione finale.

L'attività è subordinata al rilascio dei permessi di lavoro; a conclusione della modifica (e prima della messa in marcia) deve essere effettuata una verifica o un Riesame di Sicurezza (con approvazione delle funzioni coinvolte) con la finalità di verificare la conformità della modifica a quanto richiesto ed ai requisiti di sicurezza e salute; contestualmente deve essere effettuata l'attività formativa sulla modifica e devono essere aggiornati i piani di ispezione.

In caso di modifiche temporanee, la procedura contempla che venga stabilita a priori una scadenza temporale.

5.ii

E' stato riscontrato che la procedura citata al punto precedente prevede che prima dell'approvazione definitiva della modifica sia previsto l'aggiornamento della documentazione di reparto (manuali operativi, schemi di processo, P&I, allarmi e blocchi, fogli di marcia, documento di valutazione dei rischi, piano di emergenza interno, rapporto di sicurezza, ecc.); tale documentazione deve essere utilizzata per la formazione, informazione e addestramento del personale (da effettuarsi prima del completamento della modifica); è previsto che la documentazione venga archiviata presso le funzioni competenti (Reparto, tecnologia, Ingegneria di manutenzione ecc.).




6. Pianificazione di emergenza

6.i

E' stato riscontrato che in data 24 febbraio 2005 è stato reso operativo il "Piano generale di emergenza di stabilimento" (inteso come intero polo petrolchimico), approvato dai Gestori/Responsabili delle società coinsediate.

Tale piano è integrato con i piani di emergenza interni dei reparti della società Polimeri Europa che riportano tipologie di scenari incidentali congruenti con quelle contenute nel Rapporto di Sicurezza.

E' stato riscontrato che la pianificazione di emergenza prevede:

- classificazione delle emergenze;
- modalità di attivazione della procedura di emergenza;
- responsabilità dell'emergenza e relativa organizzazione;
- modalità delle comunicazioni interne ed esterne.

E' da evidenziare che la gestione delle emergenze è affidata alla Società Brindisi Servizi Generali (BSG), che opera per tutte le società coinsediate sulla base di un contratto di servizio.

La società effettua, con proprio personale, il primo intervento antincendio ove ritenuto possibile, in attesa dell'arrivo della squadra dei vigili del fuoco della BSG.

6.ii

E' stato riscontrato che nel SGS è riportata l'organizzazione dell'emergenza e che sono stabiliti ruoli e responsabilità.

E' stato riscontrato che all'interno dello stabilimento è costituita una squadra antincendio della società BSG composta da 5 addetti in turni da otto ore che hanno frequentato il corso per attività a rischio elevato di incendio ed hanno conseguito il relativo attestato da parte del Comando Provinciale VVF di Brindisi.

6.iii

E' stato riscontrato, in occasione delle verifiche in campo, che è custodita presso gli impianti la registrazione dei controlli, effettuati da Brindisi Servizi Generali, sulle attrezzature previste per la lotta antincendio.

E' stato riscontrato che è operativa una programmazione annuale delle esercitazioni dei piani di emergenza interni dei reparti.

E' stato riscontrato che vengono verificati i tempi di intervento previsti e che viene effettuata una verifica sull'efficacia dell'esercitazione svolta.

6.iv

E' stato riscontrato che è stata predisposta la revisione della scheda informativa per la popolazione e i lavoratori a seguito dell'aggiornamento del Rapporto di Sicurezza; scheda che è stata inviata alle autorità competenti e che è stata diffusa al personale dipendente mediante la rete aziendale intranet.

E' stato riscontrato che è affidato al responsabile dello stabilimento o a suo delegato, il compito di informare le autorità esterne nell'eventualità di un incidente rilevante.

E' stato riscontrato che la documentazione prevista dall'art. 20 del D. Lgs. 334/99 è stata fornita, in data 22 marzo 2005, alla Prefettura di Brindisi in modo congiunto da tutte le società coinsediate nel sito.



sc



7. Controllo delle prestazioni

7.i

E' stato riscontrato che la società per valutare le prestazioni inerenti la sicurezza ha implementato un indice di prestazione denominato KPI (key performance index) che tiene conto di:

- ore di formazione HSE
- n. audit HSE
- n. verifiche sui permessi di lavoro
- n. delle prove di emergenza
- n. delle visite mediche

E' stato riscontrato che i valori di riferimento per il calcolo di tali indicatori, ad ognuno dei quali viene associato un "peso", vengono preventivamente quantificati.

L'indice KPI tiene conto dei parametri di efficienza sopra riportati e di parametri infortunistici (indici di frequenza e gravità); l'obiettivo viene considerato raggiunto se $KPI > 70$. La società ha informato la Commissione che per l'anno 2004 l'indice KPI è stato pari a 98,35.

La Commissione ha riscontrato che tale indice di prestazione non è citato nel SGS; inoltre non esistono indici che tengano conto degli incidenti e di altri indicatori negativi.

La Commissione raccomanda di implementare nel SGS quanto già adottato per la valutazione delle prestazioni inerenti la sicurezza.

7.ii

E' stato riscontrato che per tale problematica la Società ha previsto la procedura HSE BR 002 "Norme generali per gli infortuni" che ha recepito i contenuti della procedura di Sede HSE PE 105.

All'interno della procedura, che risulta essere prevalentemente orientata alla gestione degli infortuni, è previsto un allegato dedicato all'analisi di incidenti o quasi incidenti. Tale allegato prevede un primo modulo dedicato alla descrizione dell'evento incidentale ed un secondo modulo nel quale viene riportata l'analisi dell'evento con l'indicazioni delle azioni migliorative (tecniche e/o gestionali) da attuare.

La Commissione è stata informata dalla società che viene a conoscenza di eventi incidentali accaduti in impianti simili attraverso la casa madre; attività che risulta essere regolamentata dalla procedura HSE BR 009 "Gestione della Banca Dati incidenti ENI".

E' stato riscontrato che gli eventi incidentali accaduti nello stabilimento sono oggetto di informazione in occasione dell'attività formativa interna, realizzata mediante riunioni di reparto.

8. Controllo e revisione

8.i

E' stato riscontrato che la società ha programmato le verifiche ispettive interne per l'anno 2005; attività che viene effettuata in ottemperanza della procedura SGQA 007 "Verifiche ispettive per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Salute.

E' stata verificata, a campione, l'effettuazione di alcune verifiche ispettive, tra quelle programmate, verificando l'effettiva applicazione della procedura.

La Società ha illustrato alla Commissione le azioni intraprese, per quanto di sua competenza, per adeguarsi alle osservazioni/raccomandazioni riportate nel rapporto conclusivo della verifica ispettiva disposta dal Ministero dell'Ambiente nel 1999.



cc



8.ii

E' stato riscontrato che in data 1 settembre 2005 si è riunito il Comitato Qualità, Ambiente, Sicurezza e Salute per trattare i temi legati all'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, e che sono stati presi in esame tutti i punti previsti dal Documento di politica.

Tale attività si è concretizzata nella definizione del piano di miglioramento che è stato allegato al Documento che risulta essere stato emesso in data 2 settembre 2005.

INTERVISTE AGLI OPERATORI

Il giorno 10 novembre 2005 la Commissione ha effettuato un sopralluogo allo stabilimento, soffermandosi presso la sala controllo dell'impianto Gas Phase. Durante la visita sono stati intervistati alcuni operatori sulle problematiche di sicurezza specifiche del reparto, riscontrandone un buon livello di conoscenza e competenza.

Durante la verifica ispettiva la Commissione ha elaborato le osservazioni e le raccomandazioni riportate nelle conclusioni del presente rapporto.

8. CONCLUSIONI

Si riportano di seguito, le osservazioni principali che la Commissione ritiene debbano costituire base conoscitiva e di partenza per le successive verifiche ispettive.

La Commissione ha verificato che la società Polimeri Europa di Brindisi ha predisposto il Documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

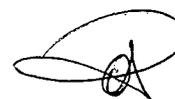
Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sufficientemente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal documento di politica, pur potendosi evidenziare aree che necessitano di interventi di miglioramento così come deducibile dalle raccomandazioni sotto riportate.

A tal proposito, la Commissione ritiene infatti di dover formulare al Gestore alcune raccomandazioni di carattere generale e specifico, affinché possa essere garantito un miglior livello di adeguatezza generale e puntuale del SGS.

Di tali raccomandazioni, viene di seguito riportata un'esposizione dettagliata.

a) raccomandazioni di carattere generale

- la Commissione ritiene opportuno che nel Documento di politica venga riportato, con maggior dettaglio, quanto già attuato per gli elementi fondamentali del SGS, evidenziando le eventuali procedure di riferimento.
- la Commissione, valutando positivamente la diffusione ai dipendenti tramite la rete intranet aziendale delle informazioni relative alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante, raccomanda che per quanto previsto dalla normativa vigente, sia comunque documentata la avvenuta ricezione e presa visione da parte del dipendente.
- la Commissione raccomanda che tutte le procedure e/o prassi, relative alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante, eventualmente non ancora inserite nel SGS, siano adeguatamente sviluppate ed implementate nello stesso.



b) raccomandazioni di carattere specifico

4.i La Commissione raccomanda di individuare, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi programmi di manutenzione, ispezione e verifica specifici.

7.i La Commissione raccomanda di implementare nel SGS quanto già adottato per la valutazione delle prestazioni inerenti la sicurezza.

ELENCO ALLEGATI

1. Decreti di nomina della Commissione ispettiva.
2. Verbale di visita ispettiva del 6 settembre 2005
3. Verbale di visita ispettiva del 10 e 11 ottobre 2005
4. Verbale di visita ispettiva del 9, 10 e 11 novembre 2005
5. Pianta del sito con indicazione delle società coinsediate
6. Stralcio Planimetrico generale del polo petrolchimico e delle aree limitrofe
7. Planimetrie del sito con evidenza delle distanze di danno associate ai principali scenari incidentali
8. Schede di analisi dell'esperienza operativa.
9. Schede di corrispondenza tra punti di riscontro ed elementi documentali del SGS.

Letto, approvato e sottoscritto

Brindisi, 11 novembre 2005

Ing. Gilberto Campeti

(APAT)



Ing. Antonio Panaro

(CNVVF)



Ing. Valerio Galasso

(ISPESL)

